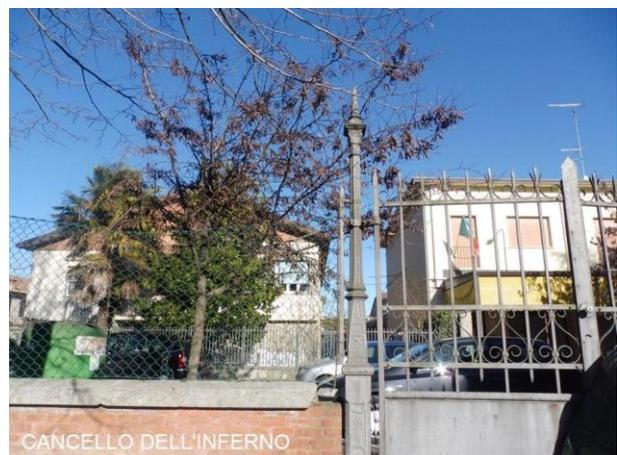


Classe 3 D - Scuola Primaria M. Montessori  
I.C. di Portomaggiore (FE)  
A.S. 2020-2021

Osservare il paesaggio:  
'Fantasmi nei muri'

## Fantasmî nei muri (Alan)









TESTA SENZA OCCHI E NASO



TWITTE



PISTOLA GIGANTE



PULCINO A TESTA IN GIU'



COLLINA DI PIETRA

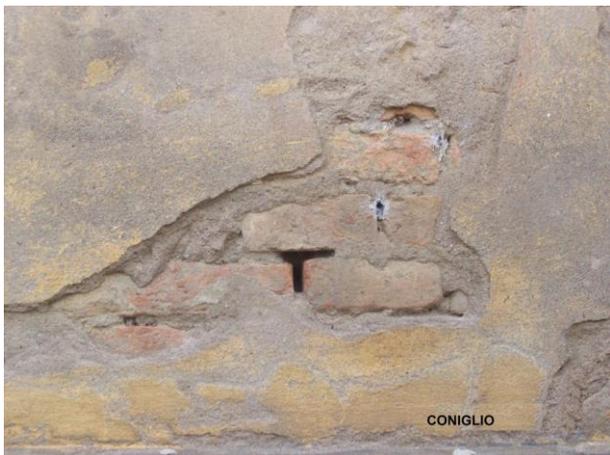


PORTA DELL'INFERNO

## Fantasmî nei muri (Andrea)







Fantasmî nei muri (Leonardo e Sofia)





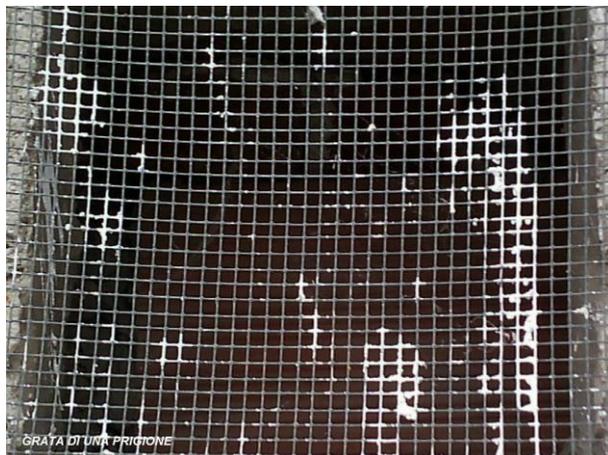
FANTASMA NEL MURO



FINESTRE ROTTE



FOSSILE RITROVATO SU UN ALBERO



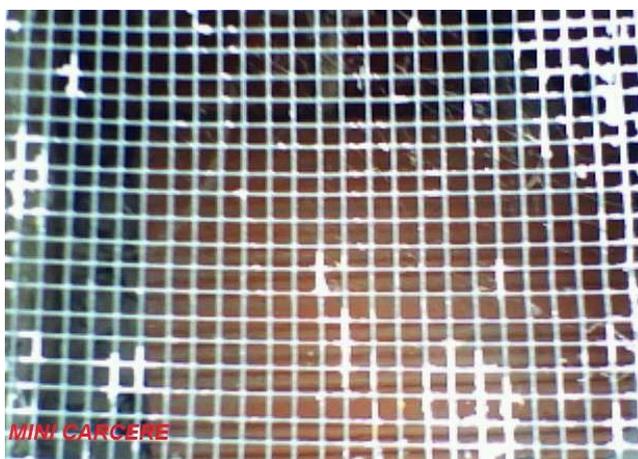
GRATA DI UNA PRIGIONE



IMPRONTA DI YETI



LINGOTTO D'ORO









Classe 3 D - Scuola Primaria M. Montessori  
I.C. di Portomaggiore (FE)  
A.S. 2020-2021

La narrazione del paesaggio:

'Il paesaggio che mi appartiene: cosa c'è ora?'

## Premessa

La classe 3D della Scuola Primaria 'Maria Montessori' di Portomaggiore, in provincia di Ferrara, ha aderito al progetto 'Per piacere: lasciare libero il paesaggio - Il paesaggio che mi appartiene esplorato, osservato e raccontato insieme a Luigi Dal Cin', con l'intento di 'narrare' spazi del territorio attivando lo sguardo 'sincero' ed 'appassionato' dei 18 bambini di 8 anni che compongono la vivace scolaresca.

Tuttavia, l'emergenza Covid-19 ha imposto il rispetto di regole molto rigide e di protocolli che, di fatto, hanno reso impossibile sia le uscite didattiche che l'esplorazione di 'spazi esterni', mentre ha permesso un lavoro di osservazione molto capillare, ed altrettanto dignitoso, condotto 'all'interno' dell'edificio scolastico frequentato quotidianamente dai piccoli 'giovani esploratori', autori di questo e degli altri testi.

Oggetto di osservazione e di narrazione è diventato il cortile interno dell'edificio scolastico che accoglie, a turno, durante la ricreazione e i momenti di relax, bambine e bambini frequentanti le 16 classi di scuola primaria e le 2 sezioni della scuola dell'infanzia. Le voci allegre degli scolari, unite ai loro movimenti, ricordano il cinguettio ed i voli degli uccellini che trovano riparo nella graziosa casetta che si trova su uno degli alberi che popolano la parte più spaziosa del cortile interno. Trattasi di una piccola abitazione di legno chiaro, fatta a mano, con il tetto spiovente, una porticina ed un foro centrale. (Andrea)

In quest'area, che è la più estesa del cortile, si accede da Via Mazzini, dopo aver aperto un imponente cancello in ferro battuto di colore nero. Altri due cancelli, più piccoli ma ugualmente robusti e sempre in ferro, delimitano l'altro ingresso che permette l'accesso al cortile interno confinante con Via Roma. Su tutti i cancelli sono posizionate catene e lucchetti che vengono utilizzati dai collaboratori scolastici quando suona la campanella per l'ingresso e l'uscita da scuola. (Hammad)

Sia nella parte più piccola che in quella più grande del cortile interno ci sono dei maestosi alberi, attualmente spogli, ma che durante la Primavera si riempiono di foglie e fanno ombra nelle giornate assolate e calde. Otto di queste piante hanno lunghi rami, robusti tronchi, solide e forti radici che fuoriescono sia dal terreno - laddove c'è ancora della terra - che dai mattoni in cemento posizionati diversi anni fa. Due piccoli alberi stanno crescendo in due aiuole separate. Speriamo diventino grandi e forti come tutte le altre piante, in particolare come gli ippocastani. (Diego e Daniele)

Se nella parte del cortile meno estesa, le radici degli alberi maestosi sono fuoriuscite dal terreno causando un avvallamento che è stato delimitato da transenne (per segnalare il pericolo), nello spazio più grande il pavimento è formato da tante mattonelle di un colore rosa pallido alternate a piastrelle di colore grigio che possono essere utilizzate per giocare a mondo o possono essere colorate con gessetti lavabili. (Zanib)

Bisogna comunque fare attenzione: le mattonelle, infatti, sono leggermente ruvide e il rischio di sbucciarsi le ginocchia esiste! Così come occorre fare attenzione alle griglie che raccolgono l'acqua piovana, necessarie indubbiamente, ma che possono 'simpaticamente' catturare eventuali oggetti che portiamo fuori durante i momenti di ricreazione. (Mustaqeem)

Per riposarci, ci accomodiamo sulle panchine che si trovano sotto gli alberi. Non sono

tante, ma se usate a turno, permettono piccole soste sia per riprendere fiato dopo le corse spensierate, sia per riflettere dopo qualche 'sgridata' delle maestre, che per qualche piacevole conversazione. Alcune hanno il legno ruvido a causa dell'azione del sole, altre sono più lisce perché più nuove. Alcune sono disposte a semicerchio sotto i due alberi del cortile piccolo, le altre tre, in ferro e legno tenuto da piccoli bulloni scuri, sono singole. (Nahal, Alan)

Importanti scale in marmo, con gradini divenuti nel tempo di colore grigio, si alternano a scale moderne esterne antincendio, molto resistenti, in ferro zincato, con griglie laterali di protezione. In questi mesi, è stato necessario attivare tutti i varchi per accedere all'edificio scolastico, visto che tutte le scale permettono i passaggi dei bambini dall'esterno all'interno... e viceversa, ovviamente! Completano il quadro due rampe, utilizzate prevalentemente dalle persone con disabilità. Una delle due rampe è in buono stato: è lunga e larga, con una lieve e graduale pendenza, ed è delimitata da un solido corrimano che utilizziamo anche quando giochiamo alle 'sfilate'. (Martino, Hiba, Adele, Samuel). L'altra rampa, posizionata nella parte meno spaziosa del cortile interno, presenta diverse imperfezioni e richiederebbe un po' di manutenzione. Basterebbe sostituire alcune piastrelle sollevate e rotte a causa della pioggia, del vento, del sole. È questa la parte del cortile utilizzata dai bimbi della scuola dell'infanzia, ai quali spetta il merito di aver vivacizzato la pavimentazione, fatta di blocchi di cemento grigio che i fantasiosi 'piccoli pittori' hanno ravvivato con gessetti colorati. (Olivia)

Nel cortile più grande si trova uno spazio destinato alla 'centrale termica'. Si tratta di una vecchia struttura, in ferro un po' arrugginito, composta da tante finestrelle. In alto è collocato un tubo da cui entra e fuoriesce aria. Indubbiamente è un'opera necessaria, ma il suono che si ode, ogni tanto, cattura la nostra attenzione. La centrale somiglia ad un treno a vapore, di quelli che abbiamo visto nelle illustrazioni dei libri... E i passeggeri che transitano nei paraggi siamo noi scolari, attratti dal 'sibilo' della pompa in funzione. (Sofia)

Per riporre i rifiuti, ci sono due grandi cestini in metallo, verniciati con un colore rosso scuro. Sono come due 'bocche' pronte a ricevere ogni tipo di materiale: cartacce, bicchierini di plastica, fazzolettini di carta e le note 'mascherine' che indossiamo ovunque, ormai! (Aryaan, Abdulla)

Nella parte spaziosa del cortile, ai piedi di uno degli alberi maestosi, si trova un grande pozzo, di mattoni e pietre rosse. La base del pozzo è quadrata, sulla bocca del pozzo si trova una griglia in ferro da cui parte un elegante arco, anche questo in ferro battuto di colore grigio scuro. Il pozzo è diventato un amico di gioco per noi bambini, soprattutto quando ci nascondiamo o fingiamo di essere 'invisibili'. (Matteo)

È invece 'visibile' agli occhi di tutti un 'simpaticissimo murale' che mette in contatto le due porzioni di cortile confinanti con un blocco di abitazioni molto vecchie, certamente più datate dello stesso 'murale'. Il primo gruppo di disegni fu realizzato 20 anni fa dagli alunni di quinta dell'ex scuola elementare in collaborazione con gli alunni dell'ex scuola media. Il secondo gruppo di disegni fu realizzato 10 anni fa da altre classi della scuola primaria. Purtroppo l'usura del tempo e gli eventi atmosferici hanno sbiadito molte parti dell'intera opera pittorica realizzata sul muro di cinta del cortile. Si intravedono personaggi fantastici del mondo dei cartoni animati insieme ad animali attorniti da una rigogliosa vegetazione; restano infine i contorni del Castello del Verginese che fa da sfondo e dà valore all'intera

opera che - tuttavia - sarebbe da rifare. Così come sarebbe da riqualificare una parte del nostro cortile interno.

Concludendo...

Abbiamo dedicato alla storia del cortile il testo 'Il paesaggio che mi appartiene: cosa c'era una volta?' e - al suo possibile miglioramento - il testo che parla del cortile in un futuro, speriamo non troppo lontano... (Leonardo)

Classe 3 D - Scuola Primaria M. Montessori  
I.C. di Portomaggiore (FE)  
A.S. 2020-2021

La narrazione del paesaggio:

'Il paesaggio che mi appartiene: cosa c'era  
una volta?'

## Premessa

Per affrontare questo secondo testo collettivo, gli alunni frequentanti la classe 3 D della scuola primaria 'Maria Montessori' di Portomaggiore, in provincia di Ferrara, sono andati alla ricerca di testimonianze orali, reperti fotografici e fonti scritte utili alla ricostruzione della storia del cortile della scuola, uno spazio che ha accolto diverse generazioni di studenti. A questa conclusione i bambini sono arrivati partendo da un dato: la progettazione dell'intero edificio nel 1920!

## Sviluppo

“Risalgono all'anno scolastico 2000/2001 i primi interventi di riqualificazione di questo spazio” dice la nostra maestra (Patrizia Pichierri) che già 20 anni fa lavorava nel Plesso. (Daniele, Diego e Hammad)

Con sguardi attenti e curiosi osserviamo le foto che la maestra ci mostra. Sono fonti iconografiche che fanno parte di una tesina presentata alla Commissione che valutò il suo anno di formazione e ruolo, dopo anni di precariato. (Alan e Hiba)

Emozionati le diciamo: “Maestra, potremmo essere noi quei bambini in posa, vero?”. Lei ci guarda e, compiaciuta, sorride... (Nahal, Aryaan, Abdullah)

“Potreste - lei risponde - anche se sono già trascorsi due decenni dalla realizzazione del murale ed almeno 15 anni dai lavori di recupero”. (Andrea e Olivia)

Ci racconta che autori dell'opera pittorica furono bambine e bambini di quinta elementare, aiutati da un gruppo di alunni dell'ex scuola media 'Cavallari', coordinati da insegnanti di Educazione artistica. Tutti insieme si rivolsero all'amministrazione comunale, in un Consiglio dedicato ai ragazzi, e in questa seduta chiesero che venisse riqualificata l'intera area cortiliva, partendo da un gesto simbolico: la realizzazione del murale come elemento decorativo del cortile interno dell'edificio scolastico. (Sofia, Zanib e Adele)

La maestra ci mostra un articolo di giornale apparso il 30 maggio 2001 sul quotidiano 'La Nuova Ferrara'. La carta stampata è ormai ingiallita, ma la narrazione dell'evento è chiara e scorrevole. A testimoniare il successo dell'iniziativa c'è una foto di gruppo di quei 'valorosi e coraggiosi' bambini che oggi hanno già 30 anni. (Samuel e Martino). Sorridono e stanno vicini. Dietro di loro l'opera pittorica, appena realizzata, mostra i colori vivaci di un lavoro che si è concluso da poco. (Matteo e Mustaqem).

Ma se il murale, che oggi mostra i segni del tempo, rappresenta la prima risposta dell'amministrazione comunale alle richieste dei bambini, la riqualificazione del cortile ha richiesto qualche anno in più.

Terra, erba e sassolini erano sparsi per tutta l'area cortiliva. I bambini, quando erano stanchi, si sedevano per terra, all'ombra degli alberi. Le uniche scale erano quelle in muratura e marmo e venivano utilizzate anche come panchine nei momenti di relax.

Non c'erano elementi decorativi, né arredi. Questo ce l'ha detto la nostra maestra che ha visto alcuni interventi di riqualificazione negli anni e che noi bambini abbiamo osservato,



Supported by:



Climate-KIC is supported by the  
EIT, a body of the European Union



descritto e raccontato nel primo testo collettivo. (Leonardo)

Classe 3 D - Scuola Primaria M. Montessori  
I.C. di Portomaggiore (FE)  
A.S. 2020-2021

La narrazione del paesaggio:  
'Il paesaggio che mi appartiene: cosa  
vogliamo ci sia nel nostro futuro?'

*Un altro modo di narrare... per mezzo di un filmato*

*Speriamo sia di vostro gradimento...*

[https://youtu.be/4N1H-u\\_3VrE](https://youtu.be/4N1H-u_3VrE)

*La classe 3D e le insegnanti Patrizia Pichierri e Rosa Lanzara*

Classe 3 D - Scuola Primaria M. Montessori  
I.C. di Portomaggiore (FE)  
A.S. 2020-2021

La narrazione del paesaggio:

'Il paesaggio che mi appartiene: cosa  
vogliamo ci sia nel nostro futuro?'

### Premessa

Pensare alle modifiche di uno 'spazio collettivo' partendo da quello esplorato e narrato dalle alunne e dagli alunni della classe 3D della scuola primaria 'Maria Montessori' di Portomaggiore, in provincia di Ferrara, è davvero entusiasmante! La sfida viene accolta dalla vivace scolaresca, tutta coesa e concentrata sul compito da portare a termine: progettare e ridisegnare uno spazio sicuro, colorato, a misura di bambine e bambini dotati di sguardi alti, sebbene i piedi siano ancorati per terra...

Il viaggio ha inizio!

### Sviluppo

Matite, penne, pastelli colorati, gomme, temperini, fogli di carta... si comincia! (Martino e Abdulla)

Ma da dove? Ecco, si può partire dai cancelli attualmente in ferro battuto e un po' scrostati. I cancelli che accolgono (quando vengono aperti) e che proteggono (quando vengono chiusi) i 360 alunni che frequentano il Plesso! Perché la nostra scuola primaria, progettata nel 1920, sia più 'moderna' e si presenti all'esterno 'con stile', bisognerebbe prevedere la verniciatura dei pezzi che compongono i cancelli - attualmente neri - I colori dell'arcobaleno... sarebbero perfetti... e i muri, che sorreggono i cancelli, di un azzurro splendente. (Hammad)

Che dire degli alberi maestosi che solleticano - con i loro rami - il cielo, mentre affondano le loro radici sotto terra? Un polmone di ossigeno è necessario! E poi della loro ombra abbiamo bisogno, è vero! Così come è giusto che trovino riparo i piccoli animali che vivono sugli alberi o nel terreno, o tra i fori dei tronchi. Tornando alle piante presenti nel nostro cortile... andrebbero però potate e curate meglio. Alcuni tronchi ed alcuni rami sono ricoperti dall'edera che 'succhia' linfa vitale. Alcune piante avrebbero bisogno di un'azione sia di bonifica, da parte di qualche bravo giardiniere, unita alla copertura delle radici (fuoriuscite dal terreno) con del nuovo terriccio. Questo intervento sarebbe anche importante per la sicurezza di noi bambini che, quando corriamo, senza volerlo, inciampiamo sulle radici... (Daniele e Diego)

Certo, dopo le piccole corse, è sempre possibile accomodarsi sulle panchine che si trovano sia nella parte più spaziosa che quella più piccola del cortile. Abbiamo raccontato, nel primo testo, che gli agenti atmosferici hanno rovinato, nel tempo, il legno delle panchine. Noi bambini ci siamo confrontati e abbiamo pensato che si potrebbe cominciare con un'operazione semplice, ma efficace: uno strato di impregnante per legno, ed eventualmente della vernice colorata. Un po' di luce e di colore... per un tocco di magia! (Alan e Nahal)

Anche il pozzo potrebbe essere ritinteggiato e decorato sia con motivi floreali che con qualche animaletto disegnato qua e là. (Matteo)

Un intervento artistico potrebbe essere pensato anche per i cestini esterni dei rifiuti che potrebbero essere decorati con tanti fiorellini di diversi colori. (Aryaan)

Sarebbe artistica, o meglio artigianale, la realizzazione di più casette per gli uccellini. Al momento c'è un solo spazio dedicato. Potremmo coinvolgere genitori e nonni volontari nella costruzione delle casette che, poi, noi bambini potremmo decorare in modo creativo. (Andrea)

A me piacerebbe vedere, in generale, il cortile più pulito. Ma questo dipende anche da noi bambini che potremmo stare molto più attenti quando utilizziamo gli spazi collettivi. (Mustaqem)

A proposito di pulizia... Le scale di marmo ed in muratura andrebbero in parte sistemate, ed in parte ripulite dallo strato nero che si è formato a causa degli agenti atmosferici. Un po' di vernice nuova renderebbe sicuramente più lucido anche il corrimano delle rampe per persone con disabilità. Alcune piastrelle, recentemente staccate, andrebbero sistemate, così come andrebbe rifatta la segnaletica orizzontale sugli scalini. Questo per evitare che si scivoli. (Adele, Samuel, Hiba)

Rimanendo sull'argomento 'pavimentazione', abbiamo pensato alle mattonelle dello spazio grande del cortile. Si potrebbe proporre l'acquisto di tempere colorate per tracciare quadranti, linee e curve da utilizzare nei giochi di gruppo come gli scacchi, la campana, il mondo. I blocchi grigi che ricoprono il terreno del cortile confinante con Via Roma andrebbero solo ridotti numericamente e sistemati meglio, rispettando comunque le radici degli alberi che nel frattempo crescono... (Zanib e Olivia)

Per una scuola a dimensione di bambina e di bambino, allegra e accogliente, tutti gli spazi dorrebbero avere un certo stile. Quindi, anche il muro della centrale termica andrebbe ritinteggiato con dei colori vivaci. Bisognerebbe pensare agli spazi frequentati dai bambini come a spazi presentabili e sicuri, dotati di kit di pronto soccorso, di estintori, di porte e finestre nuove, di griglie per lo scolo delle acque piovane non solo nere ma anche smaltate. (Sofia)

Ed ora la parte finale: il murale! Intanto bisognerebbe partire dalla rete di protezione collocata sull'opera pittorica. Bisognerebbe sostituirla con una rete blu cromo-metallizzata che darebbe slancio ai tanti blocchi che compongono il muro di cinta e su cui riaffiora - in parte - l'originario disegno un po' sbiadito, bucherellato e invecchiato dopo 20 anni di storia. Partirei da uno sfondo a tinta unita, su cui disegnerei due eserciti contrapposti: da una parte l'esercito dei draghi che sputano fuoco, dall'altra parte l'esercito degli umani con lance e scudi. Al centro disegnerei un personaggio mitologico, che chiamerei Odino, vestito con una toga di un raso bianco e luminescente. Sullo sfondo, dipingerei I COLORI DELL'ARCOBALENO, che partono - ad arco - dal personaggio mitologico e si dirigono verso i due schieramenti opposti... In questo modo, l'azione violenta verrebbe annullata... perché la GUERRA NON HA SENSO... e non deve essere contemplata nel presente... e nemmeno nel nostro FUTURO! (Leonardo)